

# Il raid delle Alpi

di Nino Balestra

Due tappe, da Madonna di Campiglio a Pejo e ritorno su diversi percorsi, hanno caratterizzato il Raid delle Alpi 1978.

Organizzato dal Musical Vatch Veteran Car Club di Brescia e dalle Aziende di Soggiorno di Madonna di Campiglio e delle Valli di Sole, Rabbi e Pejo, questa quinta edizione si è svolta in due splendide giornate di sole, in un luglio alquanto avaro di bel tempo, che hanno evidenziato la perfetta organizzazione del club bresciano, il suo grande dinamismo ed il grandimento da parte dei concorrenti per questo genere di manifestazione.

Ben sessanta vetture si sono ritrovate a Madonna di Campiglio per le tappe che hanno portato i concorrenti sino al Passo del Tonale (altitudine 1.900 mt) ed a Passo Campo Carlo Magno (altitudine 1.700 mt.), vertici del piacevole ed impegnativo percorso di oltre 180 chilometri.

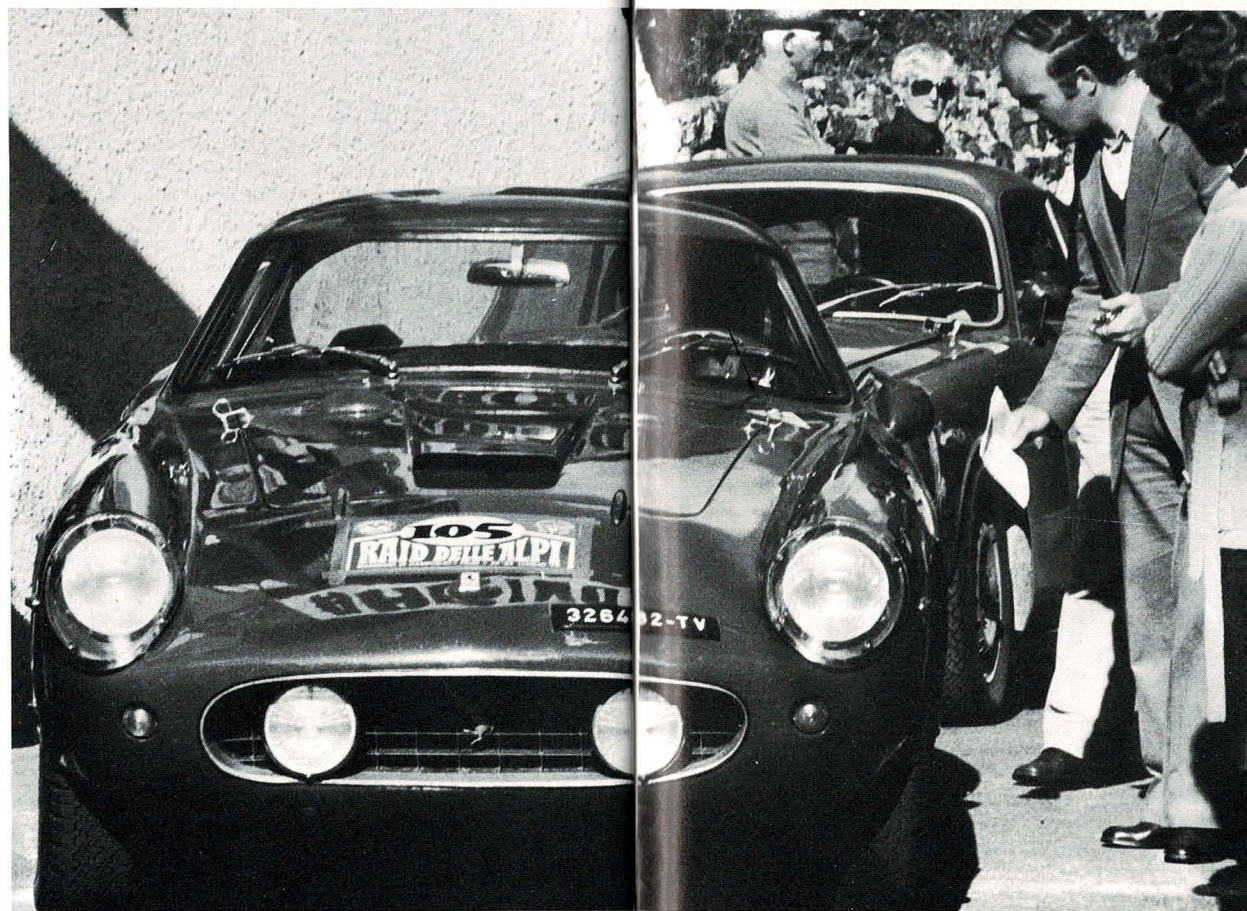
Regolarità classica. Una formula ormai antica e collaudata, che proposta con gusto su un percorso adeguato, è stata intelligentemente riservata a vetture sportive sino alla lista chiusa.

Si è potuta così assaporare pienamente una manifestazione di ottimo livello, adatta anche a quei proprietari di "sportive" che si vedrebbero costretti altrimenti ad una scelta imbarazzante.

O sfilare frammisti a lente berline anni venti e trenta fra fumi azzurrini e poco dignitosi - di radiatori bollenti, od affrontare le piste in gare di velocità non gradite da tutte le vetture e da tutti i guidatori.

In modo pratico il Veteran di Brescia ha puntato su questa formula che altri purtroppo hanno abbandonato.

Ci chiediamo infatti, è una domanda legittima da appassionati concorrenti, perchè il club toscano non riprenda quella classica e bellissima edizione storica del Mugello. Sono



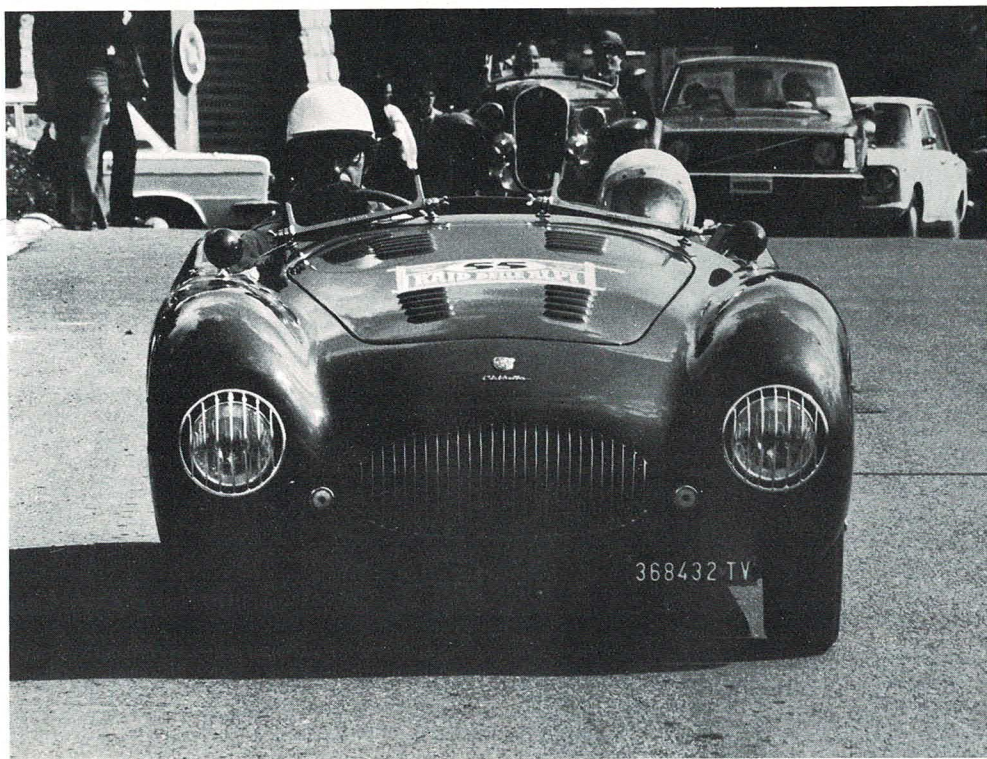
Aggressiva ed elegantissima la Ferrari quattro cilindri Testa Rossa di Nicolini, una fra le più belle vetture in gara. In seconda posizione la Austin Healey di Goffredo Chiavelli.

La quinta edizione della Coppa delle Alpi, svoltasi in luglio a Madonna di Campiglio e nelle valli di Sole, Rabbi e Pejo, ha avuto un grande successo di partecipanti e di pubblico. Al via mattutino da Pejo la Ferrari Tour de France di Vittorio Pizzolotto per la seconda tappa.

circa settanta chilometri di un percorso, che veniva ripetuto due volte, fra i più belli e suggestivi della terra toscana.

Questo ci stimola anche un'altra ipotesi. Perchè non una piccola serie di prove di questo tipo articolata sul Raid delle Alpi, il Mugello e la Coppa d'Oro delle Dolomiti? E se a queste prove aggiungessimo, a fine stagione, una super classifica, che tenesse conto dei risultati conseguiti nelle tre manifestazioni?

Il presidente del V.C.C. Brescia, Beppe Lucchini, è convinto della validità dell'iniziativa, e con lui molti



La Cisitalia spyder Nuvolari che ha permesso l'esordio sportivo di Balestra junior in veste di cronometrista, cosa che ha permesso la conquista di un ottimo ottavo posto assoluto.

Giorgio Francia, grande campione del volante, è passato dalle Alfa Sport e dalle vetture di Formula, alla Ferrari 250 spyder California. Una vettura che lo ha pienamente soddisfatto.

Danieli senior sulla Fiat 1100S MM. Molte le Fiat in gara distribuite in un lungo arco di tempo. Dalle robuste 501 sport alla filante 8V, tutte hanno assolto pienamente al loro compito compiendo agevolmente il duro percorso di oltre 180 Km.

pione del volante Giorgio Francia, la deliziosa barchetta Testa Rossa di Niccolini. Da citare l'Alfa Romeo con un nutrito lotto di belle vetture, quali la 1500 spyder di Slater-Slater, la 2500 di Rondo-Pascoli nota per il restauro di "mostruosa bellezza", la aggressiva 2300MM di Bonfanti. E la Lancia, con le gloriose B20. Le Fiat con una vasta gamma, ed una citazione di merito per le incredibili 501 sport, le più anziane del lotto, di Abate e di Chierichetti che hanno compiuto entrambe il difficile percorso con disinvolta scioltezza.

amici. Realizzarla non è affatto impossibile.

In fondo da qualche anno andiamo notando la crisi dei raduni tradizionali che, vuoi per i tempi ed i costi, non possono più offrire cose eccelse, salvo rarissime occasioni.

Ma torniamo a Madonna di Campiglio a gustare queste sessanta magnifiche vetture, uscite da una rigorosa selezione. Ben rappresentata la favolosa Ferrari, con la ampia possibilità per l'osservatore, di perdere la ragione fra la preziosa 166 berlina Touring di Guerra-De Pasquale, la 250 Tour de France dell'esuberante Pizzolotto, la 212 barchetta (ex Marzotto) di Beppe Lucchini, la indimenticabile spyder California condotta dal cam-

E poi ancora la Cisitalia con la 202 cabriolet di Chierichetti il filante spyder "Nuvolari", la MG, Austin Healey, OSCA, Maserati, Stanguellini, Porsche, Mercedes, Stanga.

Unica, per numero e per bellezza, va infine posta la Lister-Jaguar di Medici, che a suo tempo vinse su tutti i circuiti più famosi che venne pilotata da Stirling Moss e Tony Brooks.

n.b.

49